

## **Il Centro Italia che invecchia: al via il Progetto Care per identificare le soluzioni più utili ed efficaci per la terza età.**

*Geriatrici, amministratori, medici di medicina generale, specialisti di Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo si riuniranno il 19-20 settembre a Viterbo in occasione del convegno "Percorsi assistenziali integrati per l'anziano fragile", realizzato dalla Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) con la collaborazione di sanofi-aventis nell'ambito del progetto CARE (Cura e tutela del paziente Anziano nelle RESidenze sanitarie assistite).*

*In Italia più di una persona su cinque ha superato i 65 anni e spesso si tratta di uomini e donne che necessitano di assistenza mirata. Sotto la lente di ingrandimento le problematiche sociali e sanitarie dell'anziano, le difficoltà dell'assistenza in caso di fragilità, le più recenti scoperte sulle patologie più frequenti nella terza età. Ancora pochi i letti disponibili in RSA: la media nazionale parla di 2,06 posti letto ogni 100 ultrasessantacinquenni. Eppure le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) offrono una modalità di risposta alle situazioni di bisogno sanitario dell'anziano fragile: una popolazione la cui prevalenza tende ad aumentare in modo esponenziale con l'avanzare dell'età, e che secondo le stime attuali rappresenterebbe il 3% degli individui di età compresa tra 65 e 70 anni e oltre il 25% di quelli tra gli 85 e gli 89 anni di età.*

Nel 2000 c'erano circa 600 milioni di persone con più di 60 anni in tutto il mondo, nel 2025 ce ne saranno 1,2 miliardi e 2 miliardi nel 2050. Bastano queste cifre a ricordare quanto sia importante creare un "progetto" socio-assistenziale per l'anziano, anche e soprattutto in Italia dove ormai la quota degli over65 ha ampiamente superato il 20 per cento della popolazione generale. L'aumento dell'aspettativa di vita alla nascita, come pure della vita media col succedersi delle generazioni, implica che un numero sempre crescente di anni vengono trascorsi in senescenza. Ciò comporta conseguenze socio-sanitarie di vasta portata, conferendo importanza prioritaria alla possibilità che le persone anziane vivano la propria senescenza nelle migliori condizioni di salute possibili.

Parte da queste osservazioni il lavoro degli esperti che si riuniranno il 19-20 settembre in occasione del convegno **“Percorsi assistenziali integrati per l’anziano fragile”**, promosso dalla Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (SIGG) nell’ambito del progetto CARE (Cura e tutela del paziente Anziano nelle RESidenze sanitarie assistite). L’iniziativa didattica, realizzata con un contributo educazionale di sanofi-aventis, prevede un articolato programma scientifico messo a punto dal Professor Roberto Bernabei, Direttore del Dipartimento di Scienze Gerontologiche, Geriatriche e Fisiatriche del Policlinico Gemelli, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Presidente della SIGG, tocca diverse regioni italiane e il 19 settembre farà tappa a Viterbo per coinvolgere i medici e le figure istituzionali di Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo.

Fondamentale, secondo gli esperti, è poter assicurare agli anziani le migliori risposte da parte della rete sanitaria e sociale, soprattutto quando la terza età si accompagna alle tipiche patologie degenerative di quest’epoca della vita, come l’aterosclerosi, le difficoltà circolatorie, la malattia di Alzheimer, nonché la fragilità ossea e le problematiche infettive.

“Dalla seconda metà del ventesimo secolo il mondo occidentale è stato, infatti, caratterizzato dall’aumento progressivo dell’aspettativa di vita. Il rovescio della medaglia di questo fenomeno è stata una sempre più rilevante prevalenza delle patologie cronico-degenerative e della conseguente disabilità, cioè le due componenti fondamentali che caratterizzano la “fragilità” dell’anziano. La medicina basata sull’evidenza, troppo spesso ignorata dalla politica sanitaria, - fa sapere il Professor Roberto Bernabei - ha ormai chiaramente indicato le due strade da seguire per contrastare la fragilità tipica dell’età avanzata: la prevenzione (non solo quella primaria sulla malattie, ma anche quelle di secondo e terzo livello sulle conseguenze della malattia) e l’intervento integrato socio-sanitario (indispensabile per assicurare la continuità assistenziale degli anziani fragili). Il problema ad oggi principale è quello di comprendere se le società dei paesi cosiddetti sviluppati – soprattutto del nostro che ha il più elevato indice di invecchiamento – siano state in grado di comprendere ed al tempo stesso di rispondere in modo efficace a così repentini ed importanti cambiamenti demografici ed epidemiologici.”

In questa ottica, le strutture residenziali extra ospedaliere per anziani fragili (RSA) costituiscono uno dei nodi fondamentali della assistenza alla fragilità. “La RSA è una struttura residenziale per anziani con alto grado di compromissione funzionale. Si caratterizza per un tipo di intervento integrato socio-sanitario, dove la componente sanitaria risulta necessariamente di elevata intensità, in particolare sul fronte del nursing, della terapia e della riabilitazione. Accanto a queste esigenze prioritarie di tipo sanitario si collocano con pari importanza quelle sociali, centrate sulla prevenzione dello stress da istituzionalizzazione e sul raggiungimento del massimo livello possibile di riattivazione psico-sociale dell’ospite.

Si tratta di abbinare ad un'assistenza continua a tutto campo (intervento globale socio-sanitario) per l'anziano non autosufficiente, il massimo comfort residenziale. Le prestazioni offerte saranno orientate a contrastare o compensare la perdita di autonomia, che molto spesso nel soggetto anziano disabile si evidenzia con l'impossibilità di restare o di rientrare (dopo un periodo di degenza in ospedale per una malattia acuta) al proprio domicilio. Questo tipo di residenzialità sarà in grado di rispondere ai bisogni delle persone anziane non autosufficienti, affette da menomazioni fisiche e psichiche, non più candidate ad una ospedalizzazione congrua (anche in ambito di riabilitazione intraospedaliera) e non assistibili a domicilio” – continua Bernabei.

“In queste strutture trova inoltre sempre più spesso applicazione la cosiddetta Valutazione Multidimensionale, l'approccio che sta alla base della moderna geriatria e che valuta il paziente anziano attraverso il coinvolgimento di un'equipe multidisciplinare tenendo conto non solo della malattia organica, ma anche del contesto socio-ambientale e delle peculiarità psichiche e funzionali del soggetto.” - ha dichiarato il Dottor Francesco Landi, dirigente medico presso il Centro di Medicina dell'Invecchiamento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Oltre a discutere di tematiche organizzative e di aspetti socio-assistenziali, gli esperti affrontano anche problemi di salute che classicamente tendono a concentrarsi soprattutto nella terza età, e possono influire pesantemente sul benessere dell'individuo incidendo sulla qualità della vita ed incrementando il rischio di morte.

E' il caso ad esempio della fragilità ossea e quindi la facilità alle fratture, la facilità a contrarre infezioni a causa della ridotta funzione del sistema immunitario di difesa negli anziani, il rischio della trombosi venosa ed embolia polmonare che aumenta con l'età. L'osteoporosi rappresenta un fenomeno tipico della terza età ed è un fattore favorente del maggior numero di fratture causate da cadute banali: l'invecchiamento porta a una riduzione della massa ossea e al deterioramento della microarchitettura ossea. Centralità dell'anziano, promozione della salute e attenzione alla qualità della vita: questi gli elementi fondamentali al corretto management della RSA. Al tempo stesso, costituiscono gli obiettivi formativi dei questo incontro, per una corretta definizione di piani di assistenza personalizzati e fruibili nella rete di servizi.

L'evento sarà dedicato principalmente ai medici di medicina generale e geriatri coinvolti nella gestione del paziente anziano ricoverato presso RSA/Case di Riposo ed avrà l'obiettivo di fornire spunti di discussione e riflessione nonché contenuti pratici e formativi che possano contribuire a coadiuvare il medico nella assistenza e nella cura di questo particolare paziente. I metodi saranno discussioni interattive con esperti, analisi di esempi pratici, analisi e discussione della letteratura internazionale.

## **Sanofi-aventis**

Sanofi-aventis, azienda farmaceutica leader a livello mondiale, ricerca, sviluppa e distribuisce soluzioni terapeutiche per migliorare la vita di ognuno. Sanofi-aventis è quotata alle borse di Parigi e New York.

## **Riferimenti**

**Daniela Carriero**  
sanofi-aventis spa  
Viale Bodio 37/b I-20158 Milano  
Tel. +39 02 39394568  
Mobile +39 334 6013249  
Fax +39 02 39394120  
e mail: [daniela.carriero@sanofi-aventis.com](mailto:daniela.carriero@sanofi-aventis.com)

**Alessandro Aquilio**  
sanofi-aventis spa  
Viale Bodio 37/b I-20158 Milano  
Tel. +39 02 39394704  
Mobile +39 334 6550628  
Fax +39 02 39394120  
e mail: [alessandro.aquilio@sanofi-aventis.com](mailto:alessandro.aquilio@sanofi-aventis.com)